

Dagli ingegneri ai geometri la richiesta di regole più moderne per essere più competitivi

Ora i tecnici presentano il conto

Necessaria una riforma che rafforzi il ruolo pubblico degli Ordini

DI BENEDETTA P. PACELLI

I tecnici presentano il conto ad Angelino Alfano. All'indomani dell'annuncio di una riforma per le categorie giuridico-economiche le professioni tecniche non si fanno trovare impreparate. E nell'attesa di essere convocate dal guardasigilli preparano una lista di priorità che, pur nel rispetto di specificità e competenze, li trova uniti su alcuni principi cardine: deontologia, aggiornamento professionale continuo, minimi tariffari e società tra professionisti. Principi e obiettivi che affondano le radici in una concezione di fondo: la necessità di una riforma che rafforzi il ruolo pubblico del sistema ordinistico a tutela della collettività. E questo, per il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Paolo Stefanelli, è il punto principale attorno al quale dovrebbe ruotare la riforma delle professioni.

Gli ingegneri. La riforma per gli ingegneri dovrebbe puntare a individuare nuovi criteri tariffari: «Non vogliamo tornare alle vecchie tariffe ma chiediamo che si elabori un criterio per aggiornarle in qualità della prestazione». Perché per Stefanelli se da un lato la tariffa fissa non può garantire qualità, dall'altro deve essere individuata una soglia di retribuzione al di sotto della quale non ci si può aspettare alcun tipo di qualità. Qualità che per il numero uno del Consiglio nazionale di categoria non può essere garantita se non dall'aggiornamento professionale e dalla formazione continua.

I tecnici preuniversitari. Diversa la situazione delle professioni preuniversitarie (geometri, periti industriali e agrari) che, penalizzate da alcuni processi riformatori (il dpr n. 328 del 2001 che dà la possibilità a fronte della stessa formazione di iscriversi fino a sei albi diversi), fanno fronte comune nel chiedere la creazione di un albo autonomo dei laureati triennali per l'ingegneria nel quale, con le necessarie distinzioni, trovino posto fino a esaurimento gli attuali iscritti a questi albi professionali.

I periti industriali. La riforma delle professioni per i periti industriali dovrà puntare a una semplificazione del sistema: «Noi abbiamo norme differenti da quelle di altre professioni che andrebbero unificate e semplificate soprattutto per la tenuta degli albi professionali», ha spiegato il presidente del Consiglio nazionale dei periti industriali, Giuseppe Jogna, per il quale una riforma organica dovrebbe anche prevedere, senza riserve, la possibilità di organizzare la professione in società multidisciplinari. Per il numero uno dei periti industriali andrebbe poi rivisto il sistema deontologico: «Non si può pensare che un organismo che deve decidere su un suo iscritto sia credibile quando lo stesso iscritto è un elettore della governance. Infine,

il nodo competenze che per Jogna devono essere aggiornate allo sviluppo tecnologico.

Geometri. Per il presidente del Consiglio nazionale dei geometri, Fausto Savoldi, la priorità è quella di una riforma generale del regolamento: «È necessario dividere chi fa politica di categoria e chi invece fa politica istituzionale, magari anche pensando di dividere la parte istituzionale per Corti d'appello e non per collegi». Anche per Savoldi c'è poi il problema di definire le singole competenze in relazione alla tecnologia moderna. «È necessario rafforzare le competenze a partire dalla formazione». Ma rimane sempre il tema della protezione dell'ambiente la priorità della categoria. In questo modo per Savoldi si trasforma così il generico geometra in un tecnico del territorio e dell'ambiente: «Del territorio perché lo rileva, lo conosce e lo valuta e dell'ambiente perché lo protegge».

Architetti. Meno problemi per gli architetti, al sicuro tra la legge sulla qualità dell'architettura e le direttive europee. Una legge che per tre legislature si è arenata in parlamento e che per il presidente del Consiglio nazionale degli

architetti, Raffaele Sirica, svolta dovrebbe arrivare in porto e garantire così la qualità della prestazione. Ecco perché per noi, come ha spiegato Sirica, una riforma delle professioni «deve puntare alla massima valorizzazione della competizione tra progetti attraverso il concorso e non si deve puntare su gare con offerte economicamente più vantaggiose che privilegiano il minor costo a discapito della competizione tra i progetti garantita dalla concorsualità».

Geologi. Minimi tariffari inderogabili, codici deontologici di esclusiva competenza degli Ordini e non dell'Autorità garante: questi i punti di partenza per una riforma seria di settore per Pietro De Paola, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, che considera anche un punto imprescindibile la necessità di obbligare il professionista a seguire un aggiornamento continuo prevedendo sanzioni quando questo non avviene. Anche per De Paola bisognerebbe semplificare la norma delle elezioni di categoria, «perché quella esistente è farraginosa e rende complicate le procedure».

Il confronto

Ingegneri	Individuare nuovi criteri tariffari, garantire l'aggiornamento professionale e la formazione continua obbligatoria
Periti industriali	Albo autonomo dei laureati triennali per l'ingegneria, organizzare società multidisciplinari senza il concesso di una singola categoria, rivedere il sistema deontologico, adeguare le competenze allo sviluppo tecnologico
Geometri	Albo autonomo dei laureati triennali per l'ingegneria, riorganizzazione della governance di categoria, definizione delle competenze
Geologi	Riformare i codici deontologici (solo di esclusiva competenza degli ordini), rendere obbligatorio l'aggiornamento professionale, semplificare le norme per le elezioni di collegio, conservare il valore legale del titolo di studio, rivedere il sistema dei minimi tariffari, non abolire l'esame di stato per l'accesso alla professione
Architetti	Valorizzare la competizione tra progetti attraverso il concorso di progettazione

News

Quote srl, presto sarà possibile il trasferimento telematico



Claudio Siciliotti

Cessione quote di srl on-line verso la prima operatività. Dopo la riunione che si è tenuta il 4 settembre scorso a Roma, tra l'Agenzia delle entrate, Unioncamere e il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, il problema tecnico del pagamento delle relative imposte dovrebbe essere in via di risoluzione. I principali nodi da sciogliere segnalati dal numero uno del Cndcec, Claudio Siciliotti, riguardavano le indicazioni concernenti le modalità per procedere alla registrazione dell'atto con applicazione dell'imposta di registro nella misura fissa di 168 euro per ogni disposizione di trasferimento contenuta nell'atto (adempimento prodromico ineludibile ai fini del deposito dell'atto stesso sul registro delle imprese).

Colap, giovedì prossimo l'assemblea nazionale

Si terrà giovedì 11 settembre a Roma l'assemblea nazionale del Colap, il Coordinamento libere associazioni professionali, alla quale parteciperanno i presidenti delle circa 200 associazioni aderenti per discutere le linee strategiche e le attività future

del Colap. «Questa assemblea», ha dichiarato il suo coordinatore, Giuseppe Lupoi, «arriva in un momento molto delicato nella vita del nostro coordinamento». Il Colap è nato più di dieci anni fa con l'obiettivo di veder riconosciute le associazioni professionali non regolamentate. Il d.lgs n. 206/2007 di recepimento della direttiva qualifiche e «l'importante innovazione che la sua applicazione porterà nel nostro sistema professionale», ha spiegato ancora, «ci impongono scelte strategiche importanti». Nel corso dell'assemblea gli associati saranno chiamati al rinnovo delle cariche statutarie e all'approvazione del nuovo statuto del coordinamento.

Ordini, sul proprio sito internet i nomi dei consulenti esterni

Gli Ordini sono tenuti a rendere noti sul proprio sito istituzionale i nominativi dei consulenti, degli esperti e degli altri soggetti esterni titolari di altri incarichi. A dirlo l'Ordine dei giornalisti di Milano, che fa sapere che gli Ordini professionali, in quanto pubbliche amministrazioni, sono tenuti a rendere noti sul proprio sito istituzionale i nominativi dei consulenti, degli esperti e degli altri soggetti esterni titolari di qualsiasi incarico dallo stesso Ordine conferito, indicando per ciascuno l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico. Anche gli eventuali compensi attribuiti ai consiglieri e ai sindaci cadono sotto la lente della trasparenza e della pubblicità. La pubblicazione dei nominativi deve riferirsi a incarichi in corso di svolgimento e non ancora conclusi, indicando per ciascuno l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico.

Benedetta Merisi

UNIVERSITÀ In 200 mila ai test d'ingresso

In 200 mila gli studenti impegnati nelle prove-test di ingresso nelle università. Lo rivela il Consorzio interuniversitario Cineca. Le facoltà più gettonate sono economia, ingegneria, giurisprudenza, scienze della formazione e soprattutto medicina e chirurgia. Sono 7.945 i posti disponibili, 579 in più rispetto allo scorso anno (7.366 posti per 43 mila candidati). Per medicina veterinaria sono disponibili 1.201 posti, per le varie professioni sanitarie 26.965 posti più 1.181 per studenti stranieri residenti all'estero. Uno studio particolare è stato fatto per le università della capitale. Le potenziali matricole sono in tutto 7.739, di cui 4.732 donne. I candidati iscritti al test di accesso per La Sapienza per medicina e chirurgia sono passati da 3.577 del 2007 a 3.791 del 2008; nella 2ª Università sono passati da 884 a 1.163. Per quanto riguarda l'odontoiatria alla Sapienza, gli iscritti sono passati da 1.242 dello scorso anno a 1.450 del 2008. Alla 3ª Università la facoltà che attualmente registra il maggior numero di iscritti al test di accesso è giurisprudenza (1.364 candidati per 900 posti disponibili). Record di iscritti anche per la Cattolica di Roma; saranno infatti 3.600 i ragazzi che si contenderanno i 233 posti disponibili per la facoltà di medicina e chirurgia.